IlSudOnLine

Mercoledì 18 dicembre

Popolare di Bari, spunta un audio-choc. Scoppia il caso Lannutti per la commissione d'inchiesta

Si apre il caso del senatore grillino Lannutti: proposto a capo della commissione banche, non si vuole ritirare pur avendo il figlio alle dipendenze della banca pugliese. «Conflitto di interessi». Ma lui non fa passi indietro. Intanto sulle parole pronunciate nel dicembre scorso dall'ex ad della Pop di Bari, Vincenzo De Bustis, e registrate in un file audio - «Chiesi di vedere i dati delle filiali. Tutti truccati... Taroccati» - indaga ora la Procura di Bari, che torna anche nel mirino della Consob, fa sapere Il Sole. Si è riunito ieri mattina il collegio per esaminare una questione che rappresenta il seguito del serrato confronto tra Authority e vertice dell'istituto, avvenuto nei giorni scorsi e che ha contribuito al commissariamento della banca. Sul tavolo la mancata comunicazione al mercato dell'effettivo stato dei conti e della salute della banca. Proseguono poi le indagini Bankitalia. Ma il Movimento Cinque Stelle torna all'attacco dell'istituzione. «È evidente che non esercita fino in fondo la sua funzione, cosa che è costata il fallimento di molte banche e di molte famiglie», afferma il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Su Lannutti alla commissione banche intanto il Pd afferma: non può guidare la commissione banche. Lui resiste, ma si valutano altri nomi. Lannutti - spiega la Boschi a Repubblica - per noi è invotabile, e non per il conflitto di interessi con suo figlio, ma per le frasi vergognose dette sugli ebrei. Chi porta avanti pregiudizi squallidi antisemiti non avrà mai il nostro voto, qualunque attività faccia suo figlio. Mi chiedo come i 5Stelle possano continuare a sostenere questa candidatura».

Passo in avanti del provvedimento collegato alla manovra Venerdì il governo dovrebbe approvare il mille-proroghe

VIA LIBERA DEFINITIVO AL DECRETO FISCALE

Il decreto fiscale diventa legge dello Stato. Ieri il Senato ha approvato con la fiducia il provvedimento giunto "blindato" dalla Camera con 166 voti a favore e 122 contrari, riferisce stamane Repubblica. L'intera manovra 2020 fa un ulteriore passo in avanti in attesa della approvazione definitiva - in pratica una formalità - della legge di Bilancio prevista per il 27 dicembre a Montecitorio. Ma non è finita: il governo sta preparando il consueto decreto Milleproroghe con il rischio che molte delle misure uscite da manovra e decreto rispuntino con un assalto all'ultimo "treno" dell'anno. Già si parla di un rientro della norma che fa slittare lo stop al mercato tutelato di luce e gas da luglio del 2020 al 2022. Il premier Conte ieri è tornato sulle misure della legge di Bilancio a favore di chi farà pagamenti con carta di credito e bancomat. «Arriveremo a far trovare fino a 2.000 euro nei conti correnti come superbonus per i pagamenti digitali», ha detto. Intanto però nell'Alert mechanism report, il rapporto che ogni anno valuta i rischi di squilibri nei Paesi Ue, l'Italia è di nuovo nella lista di quelli sotto esame: la Commissione farà un'analisi approfondita, che sarà pubblicata a febbraio, per squilibri macroeconomici eccessivi. Il più grave è il debito, seguito dalla disoccupazione, entrambi oltre la soglia di allarme della Ue, che vede in Italia il maggior numero di criticità sul fronte del lavoro. Ma pesano anche vulnerabilità delle banche, bassa crescita e scarsa produttività. Sono 13 i Paesi sottoposti a un'analisi sugli squilibri: tra essi Germania e Olanda, cui viene contestato un elevato attivo delle partite correnti.

Intanto dall'Ue arriva un nuovo allarme sul debito italiano. Sono tredici i Paesi europei sotto osservazione

Chiesa e pedofilia, la svolta del Papa

Con due documenti papa Francesco abolisce il segreto pontificio nei casi di violenza sessuale e di abuso sui minori commessi dai chierici, e decide, nello stesso tempo, di cambiare la norma riguardante il delitto di pedopornografia facendo ricadere nella fattispecie dei «delitti più gravi» la detenzione e la diffusione di immagini che coinvolgano minori fino all'età di 18 anni (prima, l'età fissata era 14).

Il provvedimento - scrive oggi il giornale dei vescovi Avvenire - insieme con un secondo rescritto che innalza a 18 anni l'età dei minori da tutelare, è da leggere come uno dei frutti del summit svoltosi in Vaticano nel febbraio scorso e fortemente voluto proprio da Francesco. E perciò le norme nuove, che non è esagerato definire "storiche", sono un ulteriore passo avanti nella guerra senza quartiere dichiarata da papa Bergoglio alla pedofilia.

Di Maio e i facilitatori

Intervistato da Giovanni Floris a DiMartedì, su La7, il capo del governo parla a tutto campo e attacca le opposizioni: "Per me è un bene primario il rispetto delle regole, lavorare per le istituzioni, mentre quello di Salvini e della Meloni è un linguaggio che non mi appartiene, per me la politica deve usare un linguaggio garbato, lo dobbiamo ai cittadini". "Lavoro per il 2023" mentre la sua macchina comunicativa (di Salvini, ndr) "si sgonfierà, come tutto quello che soffia sulle paure della gente. Quando c'è una macchina comunicativa che è molto aggressiva e spinge sulle paure è un vento che poi si sgonfia. Vedo che il suo consenso sta un po' scemando". Il modo di stare in Europa? "Il mio è quello di studiare e di sedermi in modo critico e non fideistico ai tavoli e difendere gli interessi del Paese", quello di Salvini "che non studia e non si presenta alle riunioni porterebbe il Paese alla deriva". Giuseppe Conte era appena reduce da un convegno dove ha salutato Beppe Grillo: "Con lui c'è molta sintonia". Messaggio chiaro: non esistono piani B, c'è solo il governo Conte e l'alleanza con il Partito democratico. Anche qualcosa più di un'alleanza. «Sono stato contattato da Zingaretti e da altri dirigenti democratici, ma non devo parlarci io con loro. Dovete farlo voi. Non facciamoci il problema di stringere mani. Bisogna ragionare con il mondo progressista, che in parte è rappresentato dal Pd".

Caporalato, arrestati due fratelli a Catania

I Carabinieri del Comando Tutela Lavoro Nucleo Ispettorato del Lavoro di Catania, insieme ai militari del Comando Provinciale di Catania, hanno posto agli arresti domiciliari due fratelli catanesi, di 49 e 40 anni, rispettivamente titolare e socio di una società agricola, ritenuti responsabili di sfruttamento del lavoro e violenza privata contro propri dipendenti. Le indagini, durate alcuni mesi e supportate anche da attività tecniche, hanno consentito di documentare che i due impiegavano 8 dipendenti alcuni stranieri, di nazionalità rumena, marocchina e tunisina, privi di ulteriori mezzi di sostentamento, in condizioni di sfruttamento, corrispondendo loro reiteratamente retribuzione palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali e territoriali e comunque sproporzionata alla quantità e qualità di lavoro prestato 25 euro al giorno con 2,50 euro all'ora, a fronte di quanto spettante ovvero 64 euro al giorno, costringendoli a svolgere turni di lavoro estenuanti, senza fruire di ferie, riposi settimanali ed indennità accessorie. Il lavoro svolto dai dipendenti violava anche la normativa in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. L'indagine è partita dalla denuncia di due rumeni, i quali oltre a essere sfruttati erano costretti a vigilare sull'azienda, vivendo in un rudimentale fabbricato in precarie condizioni igienico-sanitarie, venendo poi allontanati con violenza e minaccia per futili motivi.

Il monito di Boccia, sull'autonomia il Pd andrà avanti anche da solo

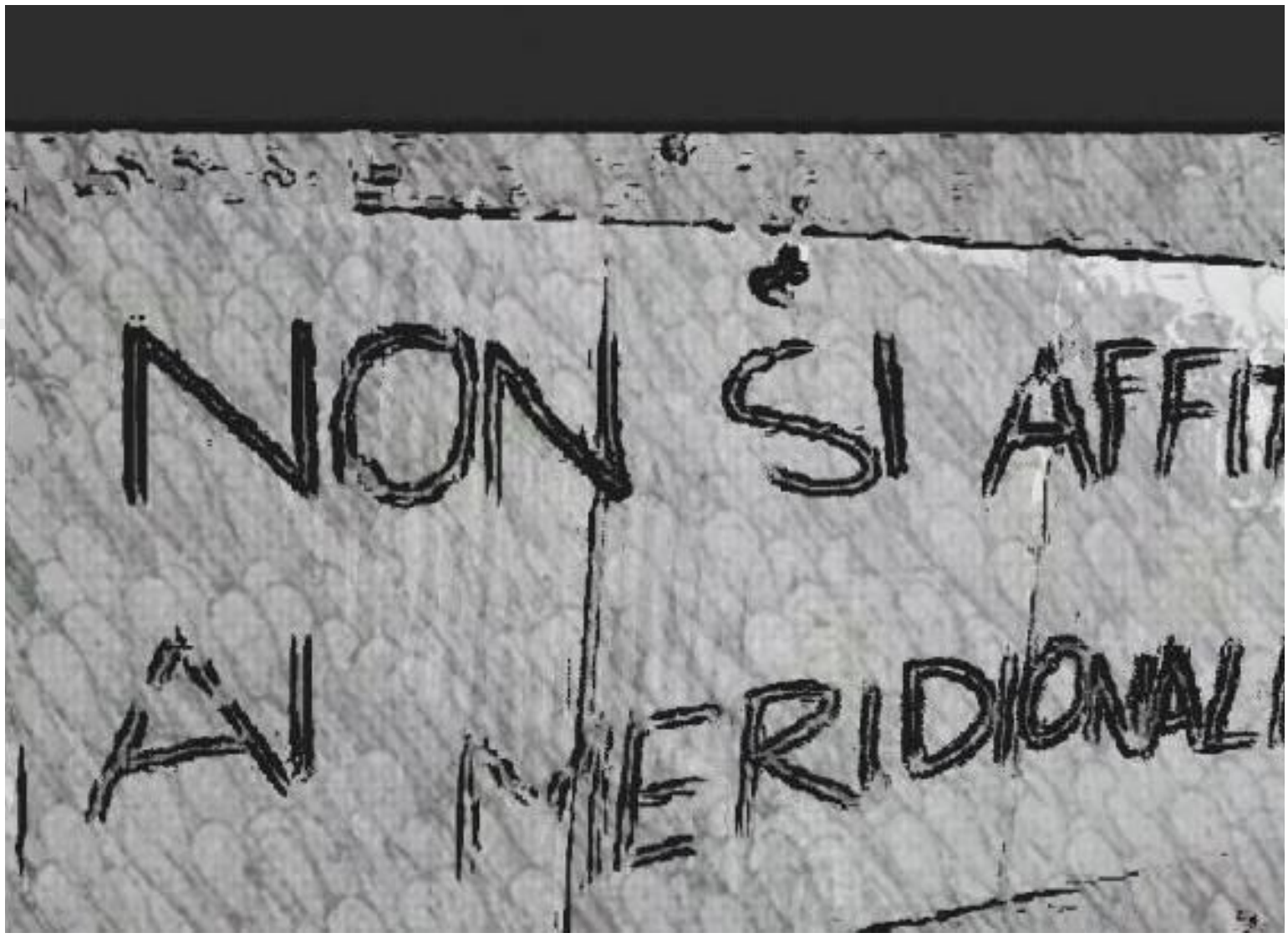
"Sull'autonomia differenziata non ha più senso perdere tempo. Tutti i contributi che non stravolgono l'impianto concordato con le Regioni sono benvenuti, ma bisogna sapere che se non si fa la legge quadro si torna al caos precedente, in cui ognuno chiede di andare per conto suo". Lo dice il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, in un'intervista a Il Sole24Ore. "Il Pd ha una visione chiara sul tema, aiutato anche dal fatto che Zingaretti ha una visione di insieme delle Istituzioni ed è anche un presidente di Regione, ma continuiamo a impegnarci perché sia un lavoro di tutto il governo. Il testo è sul tavolo del consiglio dei ministri e delle forze di maggioranza - spiega -. M5S e Leu stanno studiando in queste ore le loro proposte tecniche e si tratta di contributi assolutamente accettabili. Aspettiamo le proposte di Italia Viva. Bisogna però definire tempi certi, qualche giorno, perché costruire una cornice che mette insieme autonomia e perequazione con un fondo da 3,6 miliardi in dieci anni, ma destinati ad aumentare almeno di dieci volte appena il sistema va a regime, per le aree interne, la montagna e il Sud è un'occasione per tutti. Il Pd farà la mediazione fino all'ultimo momento utile: poi, se qualcuno vorrà assumere scelte diverse la strada maestra del Parlamento è sempre pronta". "L'accordo con le Regioni è stato possibile perché si sono fidate dello Stato. E da questa fiducia ritrovata voglio ripartire, non ho alcuna intenzione di portare avanti proposte a maggioranza che vadano contro questa o quella Regione - insiste il ministro -. Anche perché i presidenti di Regione sono persone elette direttamente da milioni di cittadini, e io ho grande rispetto per loro. Poi se si va in Parlamento a fare leggi senza calcolarne l'impatto su chi le deve applicare si finisce per fare solo delle norme bandiera. Ricordo che in discussione ora non ci sono le intese, ma un'autodisciplina che le Regioni hanno accettato di darsi per rispettare integralmente la Costituzione, con il massimo della trasparenza e della concertazione possibile". "È vero che il progetto è ambizioso, ma noi non stiamo al governo per tirare a campare", puntualizza. Quanto alla vicenda della Banca Popolare di Bari Boccia osserva: "A differenza di altri casi non stiamo però intervenendo su una banca priva di fondamentali, tanto è vero che l'operatività dell'istituto va avanti e attende con tranquillità il Fondo interbancario. La vicenda di Bari vede sicuramente acquisizioni sbagliate ed errori nella valutazione del merito di credito, ma il tema strutturale è un altro. Una banca tradizionale che lavora sul territorio oggi regge se non ha una fortissima innovazione tecnologica e non propone servizi evoluti? Penso di no. Ha senso quindi discutere di pubblicizzazione dei sistemi di pagamento? Penso di sì, anche perché non voglio assistere inerme al licenziamento di decine di migliaia di bancari resi inutili dalla tecnologia. Questo è o non è un fallimento di mercato? Discutiamone, almeno".

Reggio calabria, sequestrati beni per 1,5 milioni

Beni per 1,5 mlioni di euro sono stati sequestrati dai finanzieri della Compagnia della di Melito Porto Salvo (RC) a una farmacista di Bovalino (RC) G.M.L., di 61 anni,accusata di bancarotta fraudolenta e truffa aggravata. Il provvedimento di sequestro preventivo e' stato emesso dal Gip presso il Tribunale di Locri, su proposta della locale Procura della Repubblica ed e' scaturito da indagini nel corso della quale i finanzieri hanno proceduto a ricostruire l'intera situazione economico-patrimoniale dell'impresa. L'approssimativa gestione contabile, finalizzata quasi esclusivamente ad agevolare l'occultamento delle somme distratte, avrebbe permesso agli investigatori di dimostrare come l'imprenditrice, prima di essere dichiarata fallita dal Tribunale di Locri nel 2016, avendo presumibilmente percepito con anticipo lo stato di insolvenza della sua impresa, avesse distratto dolosamente, attraverso il conferimento, l'intero ramo d'azienda della farmacia (comprendente il diritto d'esercizio della stessa, l'avviamento commerciale, arredi, attrezzature e farmaci in giacenza), per un valore complessivo di 1,5 milioni di euro, annettendolo, ai danni dei creditori, al patrimonio di un'altra societa' da lei stessa compartecipata. Lo stratagemma scoperto dai finanzieri avrebbe consentito all'imprenditrice di attribuire una diversa veste giuridica all'impresa a rischio di fallimento, pur mantenendone la sostanziale titolarita'. Il sistema, da un lato, aveva permesso alla farmacista di sottrarre beni aziendali alla garanzia del ceto creditorio, dall'altro, di alterare gravemente e in maniera irreparabile lo "stato di salute"

SE MAFIA E RAZZISMO SONO IN ITALIA DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

L'egoismo cieco e prepotente delle nazioni più forti, la povertà delle aree più deboli e le discriminazioni basate sulla razza o sui pregiudizi



il commento

Biagio Maimone

Mafia, razzismo e povertà sono le manifestazioni più tragiche ed inquietanti della società attuale. Mentre la mafia agisce per interessi economici, il razzismo si fonda sul rifiuto di chi si giudica diverso ed inferiore. Tuttavia, entrambi i fenomeni sono sorretti dall'odio. Entrambi i fenomeni sono voci dolenti della povertà, sia di natura materiale, sia di natura morale o meglio ancora del degrado sociale, che sembra imperversare. Nulla succede per caso, in quanto tutto ha una sua causa. Per tale ragione, l'incrementarsi dei fenomeni degenerativi della società è da ricercarsi nella stessa società o meglio ancora nella gestione politica di essa. Occorre preoccuparsi della superficialità imperante, nella mancanza di leggi realmente incisive sul piano della tutela morale ed etica della società civile ed istituzionale. Troppo lassismo, troppa incuria: è questo lo spettacolo desolante che si staglia davanti agli occhi di tutti. L'abbandono e l'abbandonarsi sembra essere l'atteggiamento dominante.

Nascono movimenti: tanti e diversi. Essi sono espressione dello spirito politico, sociale e civile dei giovani e dei meno giovani che non vogliono lasciare la propria società nello stato di abbandono in cui versa.

Si guarda preoccupati al governo della nostra nazione e del mondo intero. Certo il processo di globalizzazione in atto ha infranto argini fisici ed anche argini giuridici consolidati, senza i quali straripano diritti e doveri, cose e persone.

E' anche vero che l'umanità delle nazioni forti e sicure è stata governata senza scrupoli ed ora incombe il disastro ambientale, oltre al disastro economico.

Sicuramente chi ha fatto i propri interessi personali e particolari, "del qui ed ora", senza preoccuparsi del futuro, ha dimenticato il futuro dei propri figli e nipoti.

L'egoismo cieco e disumano è stato finora il vettore dei cosiddetti "potenti" delle nazioni del mondo. Mafioso non è solo l'etichetta di chi costituisce un'associazione a delinquere, ma è anche colui il quale governa la realtà senza scrupoli, per i propri interessi personali.

Parlare di mafia allora significa parlare di morte sociale, di crudo e nudo interesse economico a danno dell'altruistico governo della realtà economica, che genera vita e benessere per tutti, nel rispetto inderogabile delle regole economiche, sociali, morali, nonché ambientali.

Governare in modo egoistico ha generato degrado e povertà, nonché rifiuto dell'altro. Da qui il razzismo ed il disprezzo dell'essere umano.

Ricreare la cultura umana nel campo dell'economia e dell'agire politico è la sfida che attende noi donne e uomini del secolo attuale, consapevoli della necessità di ricreare gli argini di un'umanità devastata dall'egoismo e dallo strapotere di chi non si è preso cura non solo dell'essere umano, ma anche del pianeta

terra, che vede legati imprescindibilmente la natura e l'uomo, la legalità ed il progresso, lo stato di diritto e la crescita umana, che impedisce l'affermarsi delle mafie, del razzismo e dell'odio sociale.

IL TANDEM RUBINI-LO CASCIO INSIEME NEL DRACULA DI BRAM STOKER

DI FAUSTA TESTAJ'

Chi non ricorda le innumerevoli versioni cinematografiche (superlativo"Il Conte Dracula" con C. Lee) tratte dal romanzo Gotico-Epistolare dell'Irlandese Bram Stoker:"Dracula", capolavoro pubblicato nel 1897 ed inspirato alla figura veramente esistita del conte VLAD, membro dell'Ordine del Drago, fondato per proteggere il Cristianesimo nell'Europa Orientale, noto in tutta Europa per la sua crudeltà sanguinaria e soprannominato impalatore per la sua predilizione ad impalare i nemici.Stoker, amante del genere dell'orrore, romanza la figura del conte facendo nascere quella del Vampiro, storia che unisce amore, soprannaturale e terrore.Il primo adattamento teatrale, autorizzato, di Dracula, è stato quello del drammaturgo Irlandese Hamilton Deane, andato in scena nella città londinese di Derby nel 1924 per poi essere revisionato da John L. Balderston ed esordire a Brodway nel 1927.
Anche l'adattamento di Sergio Rubini, che ne ha curato la regia, e della bravissima Carla Cavalluzzi è ambientato a Derby, il giovane procuratore legale Jonathan Harker, inviato in Transilvania, a trattare con il conte Dracula, l'acquisto di una casa , vicino il manicomio della città, è uno strepitoso Luigi Lo Cascio che dà perfettamente voce all'inquetudine di Jonathan nell'andare incontro al malvagio(che in questa rivisitazione rappresenta il male assoluto, la morte) ed al suo stato mentale a rischio dopo averlo incontrato.Si riforma in scena, la coppia Rubini-Lo Cascio, già collaudata nel "Delitto e Castigo"di Dostoevskij,qui Rubini interpreta il doppio ruolo di Van Helsink lo scienziato, spiritista, ipnotizzatore chiamato dal dott. Seward (Roberto Salemi) per un consulto in modo da aiutare Jonathan a rinsavire, dopo l'incontro con il Vampiro e sua moglia madame Mina (una bravissima Alice Bertini) purtroppo contaminata, ed il signor Sweith anch'egli impegnato ad esorcizzare la morte dicendo a Mina e Jonathan:" tutte quelle storie di fantasmi,spettri, spiriti, tutte bolle di sapone, invenzioni di parroci e maniaci per metterci paura". La pièce è basata su una continua battaglia di ogni personaggio contro il male rappresentato da Dracula(un ottimo Geno Diana), il Vampiro che succhia il sangue, cioè la vita. Rubini riesce a dare spessore ad ogni personaggio dandogli un peso psicologico come la vulnerabilità di Van Helsink quando ricorda il figlio morto.Spettacolare l'interpretazione di Renfield (il pazzo, paziente di Seward, diventato seguace di Dracula durante il suo soggiorno a Londra)da parte di Lorenzo Lavia. Le luci di Tommaso Toscano rendono perfettamente l'atmosfera cupa e quasi buia così come le musiche di Giuseppe Vadalà con gli effetti sonori di G. U.P. Alcaro riescono a far si che lo spettatore s'immerga totalmente nel racconto scordandosi di essere al Teatro.Mirabili gli effetti scenici di Gregorio Botta, come la neve che cade su Van Helsink e Mina durante il percorso per arrivare al castello del conte e poterlo, con la collaborazione di Jonathan e del dott. Seward, finalmente ucciderlo introducendogli il palo nel cuore e tagliandogli la testa mentre dorme nella sua bara.O come i vari pannelli, con specchi coperti con lenzuola ora bianche ora nere, che diventano il treno che conduce in Transilvania o una delle stanze del Castello dove gli specchi non riflettono la figura del male, perchè la morte non ha sembianze.

A sorpresa l'effetto conclusivo, Jonathan e Mina Harker passeggiano tranquilli con il loro bambino in culla, ormai sono passati degli anni dall'uccisione del Vampiro, improvvisamente Jonathan torna indietro e apre una porta da dove escono una miriade di fogli di carta che arrivano fino al pubblico, fogli uguali a quelli da lui scritti per raccontare della sua inquietudine

,come a dire :"tutto può riaccadere".A completare la

INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONTRO I TUMORI

Intelligenza artificiale, big data e algoritmi matematici per la prevenzione e la cura dei tumori: in pista Sinery-Net un innovativo progetto messo in campo dall'Università Vanvitelli di Napoli e dalla Regione Campania coordinato da Ludovico Docimo, direttore del Dipartimento di scienze mediche e chirurgiche avanzate dell'Ateneo napoletano con il sostegno della Regione Campania e la collaborazione del Consorzio interuniversitario per l'Informatica e con l'Azienda Bollino. Queste ricerche cominciano a trovare applicazione anche nei pazienti cronici, nella complessa riorganizzazione dei sistemi sanitari, nella gestione dei relativi costi e nella continuità assistenziale, il cosiddetto Net-hospital.
In questo contesto il Progetto Synergy-Net vede incontrare in modo nuovo le scienze mediche con quelle statistiche ed informatiche nella prevenzione e nella cura di importanti patologie oncologiche. La presentazione del progetto è avvenuta stamani nel corso di un tavolo tecnico di lavoro alla presenza del Magnifico Rettore Giuseppe Paolisso, del manager dell'azienda ospedaliera policlinico Vanvitelli Antonio Giordano e dell'Assessore Regionale al Bilancio Prof. Ettore Cinque.
"L'informatizzazione dei dati dei malati affetti dalle principali patologie tumorali può consentire l'utilizzo guidato di un notevole bagaglio di informazioni, i cosiddetti Big data – afferma il Professore Docimo – si tratta di giganteschi serbatoi dai quali attingere informazioni e soprattutto con i quali analizzare denominatori comuni, sospetti e poi eventualmente confermati, in un contesto apparentemente eterogeneo (immagini diagnostico-terapeutiche e dati puri)". In questa analisi l'intelligenza artificiale può affiancarsi in modo sinergico all'indispensabile guida dell'intelligenza umana, che rimane comunque fondamentale e trainante nel percorso di cura in rete. "L'estrazione dei dati – prosegue Docimo – può migliorare anche in campo oncologico le strategie diagnostiche e decisionali; ma per raggiungere tale obiettivo occorre la più alta competenza nell'individuare e analizzare le informazioni potenzialmente utili da acquisire, senza trascurare le basi delle conoscenze mediche e la guida dell'indispensabile intuito clinico. Attraverso questo articolato percorso si potrà arrivare alla tanto attesa sanità preventiva, predittiva e pro-attiva".
Il mondo delle imprese ha compreso tempestivamente l'importanza di queste nuove opportunità, l'utilizzo delle analisi dei grandi dati negli interessi di acquisto dimostra la crescita dei fatturati in un anno di circa il 20% per i settori bancari, manifatturieri, delle comunicazioni e delle assicurazioni, che ne abbiano fatto ricorso. Quest'anno il mercato delle Analisi del dato ha infatti raggiunto un valore di 1,7 miliardi di Euro, con una crescita rispetto al precedente del 23%.
"Pensiamo sia possibile conclude